

Direzione Regionale: AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

Area: FORESTE E SERVIZI ECOSISTEMICI

## DETERMINAZIONE

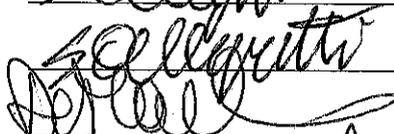
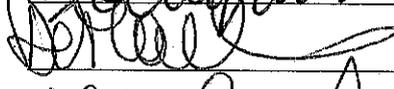
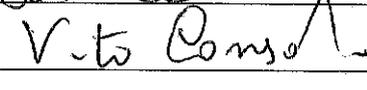
N. 6160/4 del 28 NOV. 2016

Proposta n. 17592 del 18/11/2016

Oggetto:

Approvazione PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE DELL'UNIVERSITA' AGRARIA DI RIANO (RM). VALIDITÀ 15 ANNI (2013-2027) aggiornato 2016 - 2031

Proponente:

Estensore	ALLEGRETTI SAVERIO	
Responsabile del procedimento	ALLEGRETTI SAVERIO	
Responsabile dell' Area	F. DE MARTINO	
Direttore Regionale	V. CONSOLI	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		

Oggetto: Approvazione PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE DELL'UNIVERSITÀ AGRARIA DI RIANO (RM). VALIDITÀ 15 ANNI aggiornato 2016 – 2031

## IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area Foreste e Servizi Ecosistemici;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'articolo 22 "Criteri per l'istituzione delle aree", come modificato dall'art. 8, del regolamento regionale 28 marzo 2013, n. 2, pubblicato sul BURL 28 marzo 2013, n. 26, supplemento n. 1, e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 489 del 17 settembre 2015 con la quale, tra l'altro, si è provveduto alla riorganizzazione della Direzione Regionale "Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative", le cui competenze sono state riallocate nelle neo-costituite "Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali" e "Direzione Regionale Infrastrutture e politiche abitative", dando mandato a ciascun Direttore regionale di effettuare una verifica delle attività della Direzione;

VISTA la DGR n. 639 del 17 novembre 2015, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore Regionale della Direzione Ambiente e Sistemi Naturali al Dott. Vito Consoli;

CONSIDERATO che con Determinazione n. G03738 del 14 aprile 2016, modificata con determinazioni n. G04653 del 05 maggio 2016 e n. G05231 del 13 maggio 2016, con decorrenza 23 maggio 2016, si è provveduto ad una complessiva riorganizzazione delle strutture organizzative di base e delle funzioni della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi naturali, approvando altresì le declaratorie delle competenze delle Aree e degli Uffici in essa incardinati, provvedendo, tra l'altro, alla soppressione dell'Area Sistemi Naturali, ridistribuendone le competenze tra le neocostituite "Area Foreste e Servizi Ecosistemici" ed "Area Conservazione e Gestione del Patrimonio Naturale e Governance del Sistema delle Aree Naturali Protette";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G06265 del 1.06.2016 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Filippa De Martino l'incarico di dirigente dell'Area "Foreste e Servizi ecosistemici" della Direzione Regionale Ambiente Sistemi naturali;

VISTO il R.D. n. 3267/1923 ed il Regolamento di attuazione R.D. n. 1126/1926;

VISTA la L.R. n. 39 del 28 ottobre 2002 e ss.mm.ii., "*Norme in materia di gestione delle risorse forestali*";

VISTO la L.R. n. 14/1999 e s.m.i. e in particolare l'art. 100 – comma 1 – lett. B che conferisce alla Regione le funzioni concernenti l'approvazione dei Piani di Gestione ed Assestamento Forestale (di seguito PGAF);

VISTO il Regolamento Regionale n. 7 del 18 aprile 2005 e ss.mm.ii., di attuazione dell'art. 36 della Legge Regionale 28 ottobre 2002, n. 39;

VISTA la D.G.R. 14 febbraio 2005, n.126 "*Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del patrimonio silvo pastorale regionale*";

CONSIDERATO che il PGAF è lo strumento volto a garantire la rinnovazione dei boschi e che, non prefigurandosi cambio della destinazione d'uso, il taglio dei boschi, in quanto attività colturale ai sensi dell'art. 149 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*", non necessita di autorizzazione paesaggistica;

VISTA la nota n. 356031 del 27/09/2013 dell'Area Legislativa, Giuridico e Conferenze di Servizi della Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti che esclude l'iter autorizzativo qualora la pianificazione sia volta solo a programmare interventi di taglio previsti dall'art. 149 del D.lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che le operazioni diverse dal taglio colturale previste nel PGAF sono da intendersi come linee di indirizzo, soggette ad autorizzazione dalle strutture competenti ai sensi della normativa vigente;

VISTA la proposta di PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE DELL'UNIVERSITÀ AGRARIA DI RIANO (RM). VALIDITÀ 15 ANNI (2013-2027), trasmessa alla Regione Lazio e acquisita al protocollo regionale col n. 593317 del 27/10/2014;

PRESO ATTO di quanto emerso dalle verifiche istruttorie condotte dal personale dell'Area Foreste e Servizi Ecosistemici;

CONSIDERATO che un primo Tavolo Tecnico di Approvazione, di cui alla DGR n. 126/05, si è svolto in data 19/07/2016 presso la Direzione Ambiente e Sistemi naturali, e che, in seconda convocazione, in data 20/07/2016 si è svolto il secondo **Tavolo tecnico di approvazione**, convocato con nota protocollo regionale n. 346441 del 01.07.2016, in conformità a quanto stabilito dalla DGR n. 126/2005, in attuazione del disposto dell'art. 16 della LR n. 39/2002 e smi. che ha espresso parere favorevole all'approvazione del PGAF, come risulta nel Verbale dei lavori distribuito ai presenti firmatari e trasmesso agli assenti con nota di cui prot. Reg. n. 299095 del 07/06/2016;

CONSIDERATO che il PGAF, approvato e reso esecutivo, è parificato agli effetti di legge al Regolamento forestale, così come stabilito dall'art. 4 dell'Allegato 2 alla DGR n. 126/05;

RITENUTE congrue e rispondenti alla normativa forestale vigente le due proposte di regolamentazione degli Usi civici di pascolo e di legnatico, soggette ad approvazione da parte della competente Area Usi civici, Credito e Calamità naturali della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo rurale, Caccia e Pesca;

RITENUTO necessario prescrivere all'Università Agraria di Riano RM le seguenti misure :

- 1) Nelle particelle facenti parte della compresa di protezione, ove è stato proposto un rilascio di n. 140 matricine/ha per formare un ceduo composto, si prescrive di lasciare a dote del bosco n. 120 matricine/ha (n.100 di 1T e n. 20 di 2T, ove presenti) per la formazione di un **ceduo densamente matricinato**. Si devono rilasciare a dote del bosco le piante migliori, avendo cura di abbattere gli alberi più inclinati, più pesanti, più alti e tutte le piante che possono innescare pericoli di frana.
- 2) Per le particelle a ceduo lasciare una fascia di rispetto di **metri 10 da ogni ciglio morfologico del crinale**, dove cambia la pendenza. Il limite della fascia può confinare o meno con il limite della particella di protezione.
- 3) Per la UdG n. 6/1 che vengano rilasciate 120 matricine/ha invece delle 70/80 come richiesto (art. 43 del R.R. n. 7/2005).
- 4) Per la UdG n.14/3 che venga rilasciata una fascia di protezione di m 20 dal limite del campo sportivo, dove alleggerire il soprassuolo tagliando le piante secche, malate e deperienti, nonché quelle più grosse e pesanti e mantenendo le piante con diametro medio aventi una chioma più folta, al fine di ottenere una copertura vegetale più uniforme, continua e stratificata del piano arboreo e arbustivo ed una più efficace protezione dall'acqua di pioggia e di ruscellamento.
- 5) Per quanto riguarda il decespugliamento meccanico previsto nella Udg 14/2 (relativo al 60% della superficie ha 5.78) e nelle UdG 14/1, 14/4 e 15 si prescrive che le comunicazioni relative agli interventi attuativi del Piano siano corredate di documentazione fotografica e mappatura dei lavori, con descrizione della composizione floristica delle specie arbustive e con localizzazione cartografica dell'area dove verrà eseguito l'intervento, che dovrà effettuarsi nel rispetto di quanto previsto dalla LR 61/74, fermo restando che, ove dovessero rinvenirsi nuclei affermati di specie forestali di cui agli allegati della LR 39/2002, gli stessi dovranno essere preservati dal decespugliamento.
- 6) Per quanto riguarda i futuri tagli attuativi del piano, allo scopo di tutelare la proprietà, si prescrive di effettuare un congruo numero di aree di saggio con i dati aggiornati, per verificare la massa ritraibile.
- 7) Per quanto riguarda i vincoli archeologici, si tiene conto della comunicazione della Soprintendenza dell'Etruria Meridionale, acquisita agli atti con prot. reg. n.467752 del 14/08/2014, nella quale si fa riferimento alla nota trasmessa dall' U.A. di Riano con proprio prot. n. 192/2014, acquisita agli atti con prot. reg. n. 392106 del 08/07/2014.

In tale comunicazione la Soprintendenza ribadisce:

- a) la necessità che i lavori previsti nelle particelle a vincolo archeologico (UDG n.16/02, 16/03, 16/04 e/o in Località Fontana larga) vengano preventivamente concordati con la stessa Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, alla quale dovrà essere sottoposto ogni singolo intervento, coordinato da un archeologo professionista, nel caso di nuove recinzioni in legno, realizzazione di ricoveri o fienili o di altre opere che influiscano sul sottosuolo, ma non nel caso di tagli boschivi.
  - b) Pur non essendo stato esplicitato nel citato parere della Soprintendenza, i componenti del Tavolo tecnico di approvazione hanno reputato che lo stesso parere sia riferito sia all'artt. 142 e 146 del D.Lgs 42/2004 (**Vincolo paesaggistico di natura archeologica**) sia agli artt. 13 e 21 dello stesso D.Lgs (**Vincolo Beni culturali**).
- 8) Per quanto riguarda le aree denominate "Aree di attenzione" all'interno del PAI - Piano di Assetto Idrogeologico, di superficie di circa ha 3,25 all'interno del Piano, si prescrive che siano osservati i criteri di cui all'art. 47 (*Boschi in aree a rischio idrogeologico e di esondazione*) del Regolamento Regionale n. 7/2005 e le Norme di Attuazione redatte dall'Autorità di Bacino del fiume Tevere, competente per territorio.
- 9) Per quanto riguarda la viabilità, oltre alla manutenzione ordinaria indicata nel piano, si ribadisce che per un eventuale recupero delle piste trattorabili e/o la realizzazione ex-novo delle strade, ad oggi sentieri, vengano acquisiti i pareri da parte degli Enti competenti così come indicato nelle normative vigenti.
- 10) Per quanto riguarda le attività da realizzare nelle piccole aree destinate ad uso ricreativo, ricadenti all'esterno dei "*Boschi ad uso ricreativo*", l'Università Agraria di Riano è tenuta all'osservazione di quanto disposto all'art. 43 (*Attività ricreative e sportive*) della LR 39/2002 e all'art. 81 del Reg. Reg. 7/2005.

PRESO ATTO che la Determinazione di approvazione regionale rappresenta il provvedimento finale abilitativo da parte dell'Amministrazione deputata ai sensi del combinato disposto della L.R. n. 14/1999 e smi e della L.R. n. 39/2002 e smi;

PRESO ATTO che, alla data odierna, non sono pervenute ulteriori osservazioni in contrasto con gli esiti del Tavolo tecnico di approvazione;

CONSIDERATO che la normativa forestale prevede che l'ente preposto ad emettere il provvedimento di autorizzazione finale inerente i tagli boschivi oltre a verificare la conformità alla pianificazione forestale vigente, possa applicare ulteriori disposizioni integrative, come stabilito dall'art. 6 comma 2 e dall'art. 45 comma 4 della L.R. n. 39/02 e smi;

RITENUTO opportuno approvare il PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE DELL'UNIVERSITÀ AGRARIA DI RIANO (RM). VALIDITÀ 15 ANNI (2013-2027), aggiornato 2016-2031;

Per quanto esposto nelle premesse, che fanno parte integrante del presente provvedimento:

## D E T E R M I N A

A) di approvare il PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE DELL'UNIVERSITÀ AGRARIA DI RIANO (RM). VALIDITÀ 15 ANNI (2013-2027), aggiornato 2016 – 2031 che si compone della seguente documentazione:

- RT - Relazione tecnica (integrazione)
- Cartografia:
  - 1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE (integrazione)
  - 2 - CARTOGRAFIA (integrazione)
- DP - Descrizione particellare
- AS - Rilievi Aree di Saggio
- RE - Regolamento Usi Civici (Pascolo e legnatico)
- RI - Registro degli interventi
- Mod. 1/2004 – Statistica del Piano di Gestione e Assestamento Forestale

B) Di prescrivere all'Università Agraria di Riano RM le seguenti misure:

- 1) Nelle particelle facenti parte della compresa di protezione, ove è stato proposto un rilascio di n. 140 matricine/ha per formare un ceduo composto, si prescrive di lasciare a dote del bosco n. 120 matricine/ha (n.100 di 1T e n. 20 di 2T, ove presenti) per la formazione di un **ceduo densamente matricinato**. Si devono rilasciare a dote del bosco le piante migliori, avendo cura di abbattere gli alberi più inclinati, più pesanti, più alti e tutte le piante che possono innescare pericoli di frana.
- 2) Per le particelle a ceduo lasciare una fascia di rispetto di **metri 10 da ogni ciglio morfologico del crinale**, dove cambia la pendenza. Il limite della fascia può confinare o meno con il limite della particella di protezione.
- 3) Per la UdG n. 6/I che vengano rilasciate 120 matricine/ha invece delle 70/80 come richiesto (art. 43 del R.R. n. 7/2005).
- 4) Per la UdG n.14/3 che venga rilasciata una fascia di protezione di m 20 dal limite del campo sportivo, dove alleggerire il soprassuolo tagliando le piante secche, malate e deperienti, nonché quelle più grosse e pesanti e mantenendo le piante con diametro medio aventi una chioma più folta, al fine di ottenere una copertura vegetale più uniforme, continua e stratificata del piano arboreo e arbustivo ed una più efficace protezione dall'acqua di pioggia e di ruscellamento.
- 5) Per quanto riguarda il decespugliamento meccanico previsto nella UdG 14/2 (relativo al 60% della superficie ha 5.78) e nelle UdG 14/1, 14/4 e 15 si prescrive che le comunicazioni relative agli interventi attuativi del Piano siano corredate di documentazione fotografica e mappatura dei lavori, con descrizione della composizione floristica delle specie arbustive e con localizzazione cartografica dell'area dove verrà eseguito l'intervento, che dovrà effettuarsi nel rispetto di quanto previsto dalla LR 61/74, fermo restando che, ove dovessero rinvenirsi nuclei affermati di specie forestali di cui agli allegati della LR 39/2002, gli stessi dovranno essere preservati dal decespugliamento.
- 6) Per quanto riguarda i futuri tagli attuativi del piano, allo scopo di tutelare la proprietà, si prescrive di effettuare un congruo numero di aree di saggio con i dati aggiornati, per verificare la massa ritraibile.
- 7) Per quanto riguarda i vincoli archeologici, si tiene conto della comunicazione della Soprintendenza dell'Etruria Meridionale, acquisita agli atti con prot. reg. n.467752 del 14/08/2014, nella quale si fa riferimento alla nota trasmessa dall' U.A. di Riano con proprio prot. n. 192/2014, acquisita agli atti con prot. reg. n. 392106 del 08/07/2014.

Con questa comunicazione la Soprintendenza ribadisce:

- a) la necessità che i lavori previsti nelle particelle a vincolo archeologico (UDG n.16/02, 16/03, 16/04 e/o in Località Fontana larga) vengano preventivamente concordati con la stessa Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, alla quale dovrà essere sottoposto ogni singolo intervento, coordinato da un archeologo professionista, nel caso di nuove recinzioni in legno, realizzazione di ricoveri o fienili o di altre opere che influiscano sul sottosuolo, ma non nel caso di tagli boschivi.
- b) Pur non essendo stato esplicitato nel citato parere della Soprintendenza, i componenti del Tavolo tecnico di approvazione hanno reputato che lo stesso parere sia riferito sia all'artt. 142 e 146 del D.Lgs 42/2004 (**Vincolo paesaggistico di natura archeologica**) sia agli artt. 13 e 21 dello stesso D.Lgs (**Vincolo Beni culturali**).
- 8) Per quanto riguarda le aree denominate "Aree di attenzione" all'interno del PAI - Piano di Assetto Idrogeologico, di superficie di circa ha 3,25 all'interno del Piano, si prescrive che siano osservati i criteri di cui all'art. 47 (*Boschi in aree a rischio idrogeologico e di esondazione*) del Regolamento Regionale n. 7/2005 e le Norme di Attuazione redatte dall'Autorità di Bacino del fiume Tevere, competente per territorio.
- 9) Per quanto riguarda la viabilità, oltre alla manutenzione ordinaria indicata nel piano, si ribadisce che per un eventuale recupero delle piste trattorabili e/o la realizzazione ex-novo delle strade, vengano acquisiti i pareri da parte degli Enti competenti così come indicato nelle normative vigenti.

- 10) Per quanto riguarda le attività da realizzare nelle piccole aree destinate ad uso ricreativo, ricadenti all'esterno del "Boschi ad uso ricreativo", l'Università Agraria di Riano è tenuta all'osservazione di quanto disposto all'art. 43 (Attività ricreative e sportive) della LR 39/2002 e all'art. 81 del Reg. Reg. 7/2005.
- 11) Una volta approvato il PGAF, prima dell' Esecutività del Piano, l'Università Agraria di Riano dovrà trasmettere all'Area Foreste e Servizi Ecosistemici una scheda riassuntiva relativa al piano degli interventi forestali, che farà parte integrante del Piano, secondo lo schema concordato durante il Tavolo tecnico di approvazione, con i seguenti elementi riferiti a ciascuna delle annualità del Piano:
- a) n. particella forestale - località
  - b) dati catastali identificativi
  - c) età (precisare l'anno di riferimento)
  - d) stagione silvana di taglio
  - e) eventuale slittamento concesso per il taglio
  - f) tipologia d'intervento
  - g) superficie lorda e netta d'intervento
  - h) vincoli presenti
  - i) pareri preventivi acquisiti
  - j) pareri da acquisire in fase di attuazione
  - k) prescrizioni impartite dopo l'approvazione, ivi compresi eventuali limiti temporali per la conclusione delle operazioni di taglio.
- C) Di fare salvi eventuali diritti di terzi gravanti all'interno del territorio oggetto di pianificazione, stabilendo l'obbligo di acquisire preventivamente i titoli abilitativi derivanti da possibili ulteriori vincoli esistenti.
- D) Di stabilire che eventuali modifiche e variazioni a quanto approvato, dovranno essere sottoposte alle procedure di cui all'art. 16 comma 8 ex LR n. 39/02 e smi.
- E) Di stabilire che gli interventi eseguiti in difformità, o comunque non previsti, dal PGAF e dalla presente Determinazione siano da considerarsi quali lavori privi di ogni titolo d'assenso.
- F) Di stabilire che nel caso di cambio di destinazione d'uso del bosco o delle aree a pascolo si deve fare riferimento alla vigente normativa forestale nonché acquisire tutti i pareri previsti.
- G) Di stabilire che le attività inerenti gli orti urbani andranno regolamentate e proposte, per l'approvazione, alla competente Area Usi civici, Credito e Calamità naturali della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo rurale, Caccia e Pesca.
- H) Di ritenere conformi e rispondenti alle norme forestali vigenti le due proposte di regolamentazione degli usi civici, (legnatico e pascolo), benché soggette ad approvazione da parte della competente Area Usi civici, Credito e Calamità naturali della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo rurale, Caccia e Pesca.
- I) Di demandare al Corpo Forestale dello Stato il controllo sulla corretta attuazione delle previsioni del PGAF oggetto di approvazione della presente Determinazione.
- J) Di stabilire che, presso l'Albo pretorio dell'Ente e/o del Comune territorialmente competente, dovrà essere pubblicato, per un periodo pari a 15 gg, l'avviso relativo alla possibilità di consultazione degli atti in oggetto (Determinazione ed elaborati pianificatori vidimati dalla Regione Lazio) e alla facoltà di presentare osservazioni, entro i 15 gg successivi al termine stabilito per la pubblicazione stessa. Ai fini dell'emanazione del Provvedimento di esecutività, la Proprietà dovrà far pervenire copia del Certificato attestante l'avvenuta pubblicazione corredato dalle eventuali osservazioni presentate.

Il Direttore Regionale  
Dott. Vito Consoli

Vito Consoli